

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Allora le cito, per spiegare la ratio della mia precedente domanda, quello che ha detto il capo sezione degli esperti qualificati del CISAM, la cui competenza superiore è in capo allo Stato Maggiore della difesa, perché lui rispondendo dice: «il CISAM opera sulla linea di comando che fa riferimento allo Stato Maggiore della difesa», ma noi abbiamo alcune lettere di conoscenza che sono state fornite alla Commissione. Ci riferiamo a un trasferimento di materiale radioattivo rinvenuto nel Poligono di Teulada, dove c'è stata la richiesta dello Stato Maggiore dell'Esercito al Capo di Stato Maggiore della difesa.

Stiamo parlando di agosto 2016, quindi nella totale competenza del suo mandato, e Zagarella dice: «l'ufficio di coordinamento per la prevenzione ha chiesto e ottenuto il via libera ad agosto da parte dello Stato Maggiore della difesa». Lei in quel momento era in servizio, ha contezza di quello che è successo in quei giorni, l'utilizzo di CH-47 per il trasferimento di quelle scorie radioattive da Teulada al CISAM di Pisa, visto che è un caso unico nel suo genere, senza precedenti, a memoria dello stesso Zagarella, di trasporto con CH-47 di reperti radioattivi?

Lei in quei giorni era operativo, conosce i passaggi e perché avete ad agosto riaperto il CISAM, che non mi pare un passaggio marginale nella gestione delle strutture, perché avete riaperto ad agosto il CISAM per quel tipo di trasferimento?

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Onorevole signor presidente, chiedo di poter rispondere in maniera più compiuta a questa domanda che porta a diversi aspetti tecnici, tipo il trasporto di CH 47, l'apertura del CISAM, a cui in questo momento sinceramente non sono in grado di rispondere con immediatezza e con sicurezza di dare una risposta completa, che va ad affrontare gli innumerevoli aspetti citati dall'onorevole Pili.

PRESIDENTE. Sì, generale, lei ha facoltà di chiedere ciò che ha chiesto, anzi noi preferiamo una richiesta di questo tipo piuttosto che un maldestro tentativo di eludere la domanda, quindi va perfettamente bene. A questo fine anticipo sia a lei che ai colleghi la mia intenzione di proporre un secondo esame testimoniale, anche per poter avere direttamente da lei queste ed altre risposte, per le 8.30 di mercoledì 21 giugno, quindi la prego di prendere gentilmente nota. Collega Pili, lei ha concluso?

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. No, a questo punto volevo sapere se sia a conoscenza del fatto che nei Poligoni militari di Quirra e di Teulada sono stati utilizzati missili Milan con contenuto di torio radioattivo e se questa problematicità oggi sia alla sua attenzione, se ne abbia sentito parlare e in che termini.

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Presidente, se possibile unirei le due cose contemporaneamente.

PRESIDENTE. No, scusi, generale, qui non si tratta di produrre documentazioni o di fare altri approfondimenti, qui lei dovrà rispondere sì o no, perché la domanda per come è stata posta comporta una risposta o in termini affermativi o in termini negativi, quindi io prego il collega Pili di voler riformulare in maniera estremamente sintetica, netta e chiara la domanda, e invito lei, signor generale, a dare la risposta.

MAURO PILI. Lei è a conoscenza dell'utilizzo di missili Milan nella quantità di 4200 a Teulada e 1800 a Quirra con contenuto di torio, di cui quattro lunette appena sono state recuperate su Teulada? È a conoscenza di questo fatto?

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Non sono a conoscenza con questi dettagli.

PRESIDENTE. Forse sarà il caso che lei formuli diversamente la domanda, perché lei ha formulato la domanda indicando un numero preciso, probabilmente il senso della domanda può essere esplicitato in altro modo, senza indicare il numero preciso, così come aveva fatto originariamente.

MAURO PILI. La riformulo senza il numero e la ricollego al fatto che comunque il Capo di Stato Maggiore della difesa ha disposto il trasferimento di una parte di questi residuati radioattivi e quindi l'esistenza era sicuramente nota. Su Teulada e Quirra vi risulta l'utilizzo di missili Milan con contenuto di torio?

PRESIDENTE. Prego, generale. Ha sbagliato pronome: intendeva dire non «vi» risulta, ma «le» risulta.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Sì, ma non è questo il problema, presidente. Onestamente io non glielo so dire, qui parliamo se il CSMD abbia disposto di portare via o di ritirare dei residui radioattivi con contenuto di torio e io questo non lo so, ho bisogno di acquisire le informazioni...

PRESIDENTE. Scusi, generale, però ragionando in termini di ordinarie modalità di comunicazione vuol dire che non le risulta perché, se le fosse risultato, avrebbe detto di sì, il fatto che lei dica «non lo so» è la conseguenza del fatto che la cosa non le risulta, giusto?

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Il fatto è che forse non riesco a spiegarmi bene. Qui stiamo parlando di utilizzo di missili in due Poligoni, missili che hanno delle scorie radioattive che poi sono state trasportate presso un altro sito.

Do per scontato per la mia conoscenza (per questo volevo fare la verifica) che l'armamento Milan sia stato utilizzato nei due Poligoni, entrambi o uno solo non lo so, lo do per scontato perché i Poligoni vengono utilizzati per questo tipo di attività. Se il missile Milan ha dei residui radioattivi con contenuto di torio, io, presidente, non lo so, lo devo andare a verificare.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017

Le chiederei la cortesia di passare all'argomento Milan, laddove si parla di Capo Teulada e del PISQ, a seguito di una domanda che le è stata posta dal collega Pili, generale.

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Però prima di passare a questa domanda avverto la necessità di fare un commento, se lei mi permette, perché abbiamo detto più volte che i due centri hanno come attività concorsuale quella di fare le attività di monitoraggio nei rispettivi ambiti di competenza, quindi non è una competenza esclusiva, i datori di lavoro possono sempre ricorrere ad altri organi tecnici delle Forze armate, se ci sono, o ricorrere anche ad altri enti tecnici esterni per avere la propria la propria consulenza. Questo è un aspetto che deve essere...

PRESIDENTE. No, generale, questo aspetto non è chiaro per niente, perché è risultato dalle escussioni testimoniali che abbiamo fatto che coloro che non hanno potuto servirsi del Cetli e del Cisam non avevano i soldi per potersi

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

servire, esternalizzando il servizio, quindi quanto dichiarato e quanto lei sta ripetendo in questa circostanza purtroppo non corrisponde alla realtà delle cose, purtroppo corrisponde alla realtà delle cose che spesso il datore di lavoro che rappresenta l'esigenza di una criticità non viene posto nella condizione di risolvere quella criticità, assumendo di fatto in capo alla propria persona tutte le responsabilità che ne possono conseguire.

Mi permetto quindi di invitarla, con la cortesia che la sua funzione merita, ad un'esplicita attitudine alla risposta delle domande. Purtroppo i commenti finora non sono serviti a risolvere problemi, quindi le chiedo gentilmente (avremo semmai altre occasioni per poter discutere sull'argomento) di rispondere alla domanda che le fu posta dall'onorevole Pili relativamente al Salto di Quirra e Capo Teulada.

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Sì, presidente. In particolare, con riferimento alle attività di trasferimento di rifiuti radioattivi da Capo Teulada dell'estate scorsa, posso confermare che nel mese di agosto, esattamente il 24, è stato effettuato un trasporto di materiale radioattivo richiesto dall'Esercito italiano quale extra programma del CIPE, quindi del Comitato interforze di coordinamento, al fine di rimuovere il materiale provvisoriamente custodito presso l'autorizzato locale di Capo Teulada.

Come ogni attività, a valle dell'autorizzazione il richiedente si mette in contatto con il centro tecnico di riferimento, il Cisam, per concordare le modalità di dettaglio per il trasporto nella massima sicurezza del materiale da conferire presso il deposito temporaneo del Cisam.

Vorrei inoltre ricordare che l'esercito italiano sta effettuando nella località di Capo Teulada un'estesa attività di ricerca di materiali radiologicamente significativi, anche attraverso l'impiego di personale del 7° Reggimento di Civitavecchia, reparto altamente specializzato in questo settore.

I materiali rinvenuti vengano conservate in idonei locali sottoposti a verifica di un esperto qualificato, che ne cura la sicurezza dell'immagazzinamento. Successivamente viene organizzato il conferimento presso il Cisam, come è avvenuto lo scorso agosto, secondo criteri organizzativi che, previa valutazione della fattibilità tecnica, intercorrono direttamente tra la forza armata e il centro.

Proprio con riferimento alla problematica del conferimento dei citati materiali, è stato avviato, nelle more della realizzazione del definendo Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, uno studio che consenta di

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

individuare le possibili soluzioni per ampliare la capacità ricettiva del citato centro tecnico.

Passando ora all'argomento Milan, prima di dare la risposta tecnica desidererei rappresentare che i Poligoni dislocati nel territorio della Sardegna, in particolare quelli di Teulada e del PISQ, rientrano nella gestione delle rispettive forze armate, quindi dell'Esercito italiano il primo e dell'Aeronautica militare il secondo, che dispongono e assicurano le relative attività di monitoraggio dell'eventuale stato di contaminazione.

Ho quindi richiesto a queste forze armate, al fine di rispondere alle domande postemi, il quantitativo dei sistemi Milan utilizzati nel corso delle esercitazioni presso i citati sedimi militari sino al 2004. Sulla base dei dati comunicati dalle due forze armate, sono complessivamente 4.755 i missili Milan, dei quali 686 atte a testa inerte e 4.069 a testa attiva, impiegati in attività esercitative, di cui 4.242 nel Poligono di Capo Teulada, suddivisi tra 636 a testa inerte e 3.606 a testa attiva, e 513 presso il PISQ.

Sul fronte invece delle distinte attività di monitoraggio condotto dalle due forze armate posso rappresentare che l'Esercito italiano nel febbraio 2013 ha richiesto l'intervento del Cisam nell'ambito delle periodiche attività di monitoraggio di tipo radiologico, evidenziando la presenza di materiale radioattivo esclusivamente nella vicinanza di due punti di arrivo colpi, definiti o ricordati come carri bersagli.

L'ente consegnatario è il poligono, il 1° reggimento corazzato, e sulla base delle indicazioni ricevute dal proprio esperto qualificato ha provveduto alla delimitazione e contestuale interdizione delle aree interessate, pari a circa lo 0,003 per cento dell'intera superficie del poligono, misure che sono ritenute sufficienti ad assicurare la sicurezza del personale e dell'ambiente. Da settembre 2014, inoltre, l'Esercito italiano ha avviato il Piano di intervento ambientale presso l'area del poligono identificato come area Delta, dove ad oggi è stato effettuato un totale di 86 campionamenti di terreno, che hanno escluso contaminazioni radiologiche. Il citato piano prevede un impiego costante di assetti specialistici per una spesa annuale di circa 4 milioni di euro.

PRESIDENTE. Scusi, generale, se la interrompo, ma lei ha appena letto che «dal settembre 2014 l'Esercito ha avviato il Piano di intervento ambientale presso l'area del poligono identificata come area Delta (qui c'è scritto D, ma è Delta), dove ad oggi è stato effettuato un totale di 86 campionamenti di

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

terreno, che hanno escluso contaminazioni radiologiche». Noi stiamo parlando della famosa penisola interdetta, vero, generale?

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Sì, presidente. L'eventuale materiale radiologico rinvenuto viene stoccato, come ho spiegato precedentemente, presso il locale deposito provvisorio, per poi essere condizionato e conferito presso il deposito del Cisam. Appare doveroso precisare che, sulla base delle indicazioni fornite dalla forza armata, le misure di radioprotezione adottate sono state ritenute adeguate anche dagli organi tecnici nominati dalla Procura di Cagliari.

PRESIDENTE. Scusi, generale, in quale circostanza gli organi tecnici nominati dalla Procura di Cagliari hanno esplicitato quanto lei ha appena affermato, cioè che le misure di radioprotezione adottate sarebbero ritenute adeguate?

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Presidente, non le so rispondere a questa domanda, in quale circostanza abbiamo esplicitato questo concetto, ma, se lo ritiene opportuno...

PRESIDENTE. Lo immaginavo, grazie. Proceda pure, generale.

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Per quanto riguarda invece il PISQ, in aderenza a quanto è previsto per l'utilizzo del poligono interforze sono state condotte attività addestrative con impiego del sistema d'arma controcarro Milan. In particolare, nella suddivisione delle attività, il reparto in esercitazione è responsabile della fase esecutiva dell'attività a fuoco, con la messa in opera della bonifica operativa, mentre l'ente gestore organizza il dispositivo di sgombero, al fine di interdire l'area durante la fase esecutiva.

Nell'ambito delle indagini avviate nel corso del 2010 da parte della autorità giudiziaria di Lanusei per l'ipotesi di omissione dolosa di cautele sui luoghi di lavoro, con l'aggravante dell'infortunio e del disastro, la forza armata ha avviato, a fronte della citata ipotesi di reato, una serie di azioni da un lato ispirate al rispetto del principio di precauzione contenuto nel Testo unico ambientale, dall'altro in adempimento agli obblighi imposti dal citato organo giudiziario, tesi a scongiurare qualsiasi forma di inquinamento ambientale.

Il perito incaricato dal GIP del Tribunale di Lanusei nella sua relazione ha accertato l'assenza di contaminazione delle aree sottoposte alle indagini,

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

escludendo quindi l'ipotesi di disastro ambientale. Infine, nel 2015 è stato concluso il procedimento di caratterizzazione avviato nelle aree del PISQ, che ha escluso anche in questo caso il rischio radiologico e la conseguente necessità di procedere a bonifica, fatta eccezione per alcuni superamenti puntuali per i quali si è già provveduto alla rimozione delle relative porzioni di terreno.

PRESIDENTE. Grazie, generale. Collega Pili, lei ritiene di essere in grado sulla base di ciò che ha potuto apprendere, come accaduto per gli altri colleghi, di chiedere chiarimenti oppure vuole tornare sull'argomento dopo aver letto il testo? Prego, allora.

MAURO PILI. Lei ha riferito, generale, che ad agosto del 2016 l'Esercito avrebbe disposto il trasferimento di questi residui radioattivi da Capo Teulada al Cisam di Pisa e ha riferito di una richiesta del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Questa richiesta è stata avallata anche dalla difesa, dal suo ufficio?

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Innanzitutto io non ho detto che la richiesta è stata fatta dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, che normalmente...

MAURO PILI. L'ho detto io perché è così, nel senso che abbiamo i documenti acquisiti.

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Non so a quali documenti lei faccia riferimento, i documenti che ho non vedono la firma del generale Errico, però probabilmente la mia richiesta di informazione presso l'Esercito non sarà stata esaustiva e andrò a verificare ulteriormente se ci sono dei documenti firmati dal generale Errico, però a me...

MAURO PILI. Io non ho parlato del generale, ho detto che il Capo di Stato Maggiore è il soggetto che ha chiesto il 6 di agosto il trasferimento di quei materiali, è la carta intestata del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Li abbiamo acquisiti a Pisa, la Commissione era presente, però volevo sapere se c'è un avallo da parte del suo ufficio.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Vorrei dire gli elementi che io ho a disposizione o che ho avuto modo di controllare. Io ho avuto modo di controllare che c'è una richiesta da parte dell'Ufficio competente dello Stato Maggiore Esercito di effettuare un trasporto di materiale radioattivo da Teulada a Pisa.

Questa richiesta è stata inoltrata allo Stato Maggiore della Difesa, al IV Reparto, quindi al generale Comelli che voi avete già avuto modo di audire, il quale ha valutato la richiesta come un extra programma CIC, quindi un'attività di cui tra parentesi anche gli oneri finanziari sono a carico della forza armata e non quindi nel budget dello Stato Maggiore difesa, ha esaminato la richiesta urgente dell'Esercito di provvedere a questo trasporto, ha chiesto la valutazione tecnica al Cisam di poterlo effettuare, autorizzando i contatti diretti tra il Cisam e l'ufficio competente dell'Esercito per definire i dettagli del trasferimento, che è stato fatto, come dicevo, in data 24 agosto.

Questi sono gli elementi di cui sono a conoscenza, onorevole. Di coinvolgimenti del Capo di Stato Maggiore o di documenti firmati dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito personalmente non sono a conoscenza.

MAURO PILI. Voi avete valutato le ragioni dell'urgenza di questo trasferimento in pieno agosto, riaprendo di fatto il Cisam? Perché ci è stato dichiarato sia dall'ammiraglio che dal responsabile dell'ufficio che il Cisam è stato riaperto ad agosto per il trasferimento di questi residui radioattivi. Ovviamente questa disposizione per la riapertura del Cisam è partita da voi, quindi qual è l'urgenza che ha portato a questa riapertura ad agosto?

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Onorevole, noi non abbiamo disposto l'apertura del Cisam, noi abbiamo ricevuto una richiesta urgente dell'Esercito italiano, abbiamo chiesto al Cisam se fosse in grado di soddisfarlo mettendosi in contatto diretto con lo Stato Maggiore dell'Esercito, così è stato fatto e le attività sono state ritenute urgenti, è stato riaperto il Cisam, ma nel nostro mondo non è così inconsueto dover rientrare dalle ferie, ed è stato eseguito il trasporto.

MAURO PILI. Lei conosce la provvisorietà del mantenimento di quei residui a Teulada? Sa da quanti anni erano lì?

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. So che erano lì da un po' di tempo, ma esattamente da quanto tempo... perché credo sia stato materiale immagazzinato nel tempo, quindi dovrei fare una ricerca per vedere dal primo momento fino all'ultimo, quindi esattamente da quanti anni fosse lì tutto il pacchetto che è stato è stato trasferito sinceramente non lo so, ma, se è importante, lo posso recuperare.

MAURO PILI. No, è importante il ragionamento a cui bisogna arrivare. Posto che quel materiale era lì da 5- 6 anni, è evidente che uno si pone il quesito perché ad agosto del 2016 il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito più quello della difesa autorizzano e dispongono un volo di CH47, riaprono il Cisam (vorrei sapere chi ha disposto la riapertura del Cisam, perché non credo che sia una competenza o una responsabilità diretta del Cisam, immagino che voi abbiate dato un via libera), vorrei capire quali sono state le ragioni dell'emergenza e soprattutto perché dopo 6 anni questo avviene.

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Onorevole, vorrei ricordare che per gli elementi di cui sono in possesso il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e il Capo di Stato Maggiore della Difesa per quanto mi riguarda non hanno dato alcuna disposizione, però – ripeto – devo verificare... sicuramente per il Capo di Stato Maggiore della Difesa, mentre per il Capo di Stato maggiore dell'Esercito dico solo che non mi risulta, ma chiederò ai colleghi dell'Esercito se effettivamente ci sia stato il coinvolgimento diretto del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Per quanto riguarda la disposizione di riaprire il Cisam, vorrei confermare quanto detto in precedenza, cioè che lo Stato Maggiore della Difesa IV Reparto ha ricevuto una richiesta urgente da parte dell'Esercito, ha trasmesso la richiesta al Cisam con la richiesta di valutare la fattibilità e di mettersi in contatto diretto con lo Stato Maggiore dell'Esercito per l'assolvimento dell'esigenza, dopodiché i due enti, il Cisam e l'altro elemento di organizzazione che è lo Stato Maggiore Esercito, hanno definito i dettagli con cui svolgere questo trasporto.

PRESIDENTE. Sì, ma mi pare che stiate dicendo le stesse cose, cioè lo Stato Maggiore dell'Esercito ha inoltrato una richiesta urgente allo Stato Maggiore della Difesa perché questo provvedesse al trasporto urgente di quel materiale da Capo Teulada al Cisam.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

In relazione a questo ha disposto che il Cisam chiuso per ferie dovesse essere riaperto. Fin qua mi pare che ci sia... lei lo ha appena detto, se non ho capito male (non le metto in bocca cose che lei non ha detto, generale) mi pare di averle sentito dire qualche istante fa che appunto c'è stato l'impulso del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito nei confronti di quello della Difesa. È così, giusto?

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Ripeto: qui continuate a parlare dei due Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Difesa presupponendo un loro coinvolgimento diretto, che, per quanto ho avuto modo di vedere dalle carte in mio possesso, non mi risulta, quindi del Capo di Stato Maggiore della Difesa sicuramente posso parlare...

PRESIDENTE. Scusi, generale, non vorrei essere già stato colpito da qualche malattia degenerativa, ma a me pare che lei un minuto fa abbia ricordato che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito si sarebbe rivolto al Capo di Stato Maggiore della Difesa chiedendo un intervento. È così, sì o no?

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Io ho parlato di Stato Maggiore Esercito, non del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito...

PRESIDENTE. Ma scusi, lei come fa ad escludere che possa essere stato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito? Lo Stato Maggiore dell'Esercito normalmente per il tramite di quale persona si esprime?

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Lei capisce che parliamo di un'organizzazione complessa che, se tutto dovesse risalire al vertice, probabilmente le autorità di vertice, sia il Capo di Stato Maggiore della Difesa che il Capo di Stato Maggiore della forza armata, probabilmente non avrebbero abbastanza tempo per svolgere tutte le loro attività, ci sono quindi delle attività di delega o delle attività che non hanno una rilevanza strategica o una rilevanza tale da essere portate all'attenzione dei vertici che vengono fatte direttamente dai collaboratori, che sono comunque molto qualificati a cui è giusto far assumere le loro responsabilità, altrimenti farebbe tutto il Capo di Stato Maggiore di Forza armata o della Difesa.

PRESIDENTE. Quindi lei ci sta dicendo che ritiene che un provvedimento urgente, finalizzato al trasporto di quel tipo di materiale che giaceva lì da 6

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

anni, nel pieno mese di agosto, per il quale si è reso necessario l'impiego di un aeromobile ad hoc ed in conseguenza di ciò la riapertura dalle ferie del Cisam, lei questa la considera un'attività ordinaria, generale, della quale qualunque collaboratore del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito potrebbe essersi occupato?

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. Per l'Esercito ho già detto che io non ho evidenze formali, mentre, se ho capito bene, l'onorevole Pili ha detto di avere visto una carta firmata...

PRESIDENTE. Scusi, risponda alla mia domanda gentilmente, generale, proprio gentilmente come le sto ponendo la domanda: le sembra ordinaria l'attività relativa allo spostamento di quel tipo di materiale che giaceva lì da 6 anni, per il quale era stato chiesto l'impiego di un aeromobile ad hoc e la conseguente riapertura dalle ferie del Cisam, lei un'attività di questo tipo la definisce ordinaria o straordinaria?

ROBERTO NORDIO, Sottocapo di Stato Maggiore della difesa. La definisco urgente, come l'ha definita lo Stato Maggiore Esercito.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017

MAURO PILI. Grazie, presidente, grazie, dottor Mazzeo. Intanto vorrei ricostruire un passaggio delicato, ovviamente se lei ritiene di poterlo fare. Lei ha assunto l'incarico dopo il passaggio ad altra procura del dottor Fiordalisi. Siccome a me personalmente non è nota la ragione di questa sostituzione, lei può darci qualche indicazione in tal senso?

BIAGIO MAZZEO, Procuratore di Lanusei. Io non ho mai parlato con il dottor Fiordalisi di questa cosa, però penso di poter immaginare quali siano le ragioni per cui è andato via, perché da alcuni anni a questa parte gli incarichi direttivi hanno una durata temporanea, quindi non è possibile mantenere un ufficio direttivo per oltre 8 anni, lui aveva già maturato la legittimazione e credo che abbia chiesto il trasferimento alla Procura di Tempio Pausania perché in quel momento si era resa disponibile ed era vacante.

Non credo che abbia fatto questa richiesta di trasferimento per abbandonare... perché in realtà ha continuato a seguirla, nel senso che è venuto in applicazione e ha seguito per un certo tempo il processo, poi ha smesso di farlo anche perché nel frattempo gli atti erano finiti alla Corte Costituzionale e quindi dal 2014, quando si è tenuta l'udienza preliminare, abbiamo ripreso nel...

MAURO PILI. C'è una questione chiave che è quella delle prescrizioni che hanno poi determinato per alcuni versi la caducazione della prima indagine. Lei faceva riferimento al fatto che si sono svolte delle azioni di smaltimento (io aggiungo abusive, illegali) di armamenti anche nel 2008. Questo aspetto è all'attenzione del dibattito già in essere?

BIAGIO MAZZEO, Procuratore di Lanusei. Sì, il capo di imputazione attuale riguarda fatti avvenuti fino... in realtà non c'è un termine massimo, perché parla dal 2003 in poi, però orientativamente pensiamo che l'arco temporale dei fatti sia tra il 2003 e il 2010, al massimo 2011, perché dal 2011, dopo l'intervento del sequestro preventivo, sono cessate tutte le attività, non solo quelle di brillamento, ma anche le attività a fuoco.

PRESIDENTE. Quindi come data probabile di cessazione potrebbe esserci anche il 2011...

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

BIAGIO MAZZEO, Procuratore di Lanusei. In teoria sì, anche se dalle testimonianze risulta che i brillamenti sarebbero cessati nel 2008.

MAURO PILI. Se è assodato l'ultimo episodio di smaltimento abusivo e illegale di armamenti, che ovviamente hanno un protocollo per essere dismessi, vanno demilitarizzati, poi separati nelle parti, fatto lo smaltimento differenziato delle singole componenti, se la data è quella del 2008, per quale motivo (lo chiedo sul piano della opinione giuridica, ovviamente tecnica da parte sua) il disastro ambientale, considerato quello che lei ha richiamato, cioè che questi brillamenti o smaltimenti abusivi di armi hanno provocato sul territorio non una devastazione visibile, ma la dispersione di polveri, molto spesso nanoparticelle, che sono ricadute su intere popolazioni, provocando quello che in parte è stato accertato, ma che per molte altre non è stato accertato, cioè modificazioni anche sul piano genetico sia animale che umano.

Per quale motivo dalla data del 2008, ultimo brillamento o smaltimento, non è perseguibile il disastro ambientale? Chi ha incardinato il processo in tal senso, con questa data che è ancora vigente di smaltimento di queste munizioni?

BIAGIO MAZZEO, Procuratore di Lanusei. Non so se ho capito bene la domanda, nel senso che è chiaro che, se il disastro c'è, è un reato che può essere con effetti permanenti, però immaginiamo che ci sia il disastro (questo è un problema che andrebbe valutato, proprio perché la sentenza del giudice delle indagini preliminari lo avrebbe escluso) e questo disastro ovviamente non è stato compiuto successivamente, ma successivamente al 2010 possiamo avere gli effetti permanenti che si protraggono.

Quello che si potrebbe chiedere oggi alle autorità militari e anche non militari è di valutare che cosa si stia facendo per bonificare il territorio, cioè per rimuovere quello che può essere rimasto. Su questo io non sono in grado di dare informazioni precise, so che sono state avviate delle attività di bonifica per esempio del poligono a mare, in qualche modo si è fatto qualcosa. però dal punto di vista della procura, non essendoci più un'attività a rischio, nel senso che non sono stati più segnalati brillamenti o attività a fuoco, in questo momento non ci sarebbero i presupposti per poter fare accertamenti in tal senso.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Ma se nel 2008 sono stati fatti i brillamenti e questi hanno provocato quelle nubi tossiche di 80-100 metri d'altezza secondo le testimonianze, perché non si persegue il disastro ambientale, chi è che oggi nel processo non consente di riaprire il versante del disastro ambientale?

BIAGIO MAZZEO, Procuratore di Lanusei. Qui dobbiamo venire al discorso della procedura penale, nel senso che quando la Procura della Repubblica fa una richiesta di rinvio a giudizio sottopone al vaglio del giudice per le indagini preliminari la propria ipotesi accusatoria, dal momento che il giudice per le indagini preliminari decide di pronunciare una sentenza di non luogo a procedere, la Procura non può più riaprire quel capitolo, ne può aprire altri se accerta altri fatti, ma quelli ricadono sotto il giudicato.

Purtroppo non c'è stata neanche l'impugnazione di quella sentenza, per cui credo che al momento non sia possibile riaprirlo, infatti stiamo lavorando sulla linea tracciata dai provvedimenti del giudice per le indagini preliminari. da una parte lui ha prosciolto e dall'altra ha rinviato a giudizio. Sul capo che è oggetto di rinvio a giudizio noi stiamo facendo il dibattimento, quindi stiamo seguendo la procedura prevista dal Codice.

MAURO PILI. Voi avete con certezza accertato la presenza del torio nel poligono di Quirra?

BIAGIO MAZZEO, Procuratore di Lanusei. Sì, la presenza del torio nel poligono di Quirra è certa sia perché è conosciuto il fatto che la sperimentazione dei missili Milan con guida al torio è stata fatta, cioè le autorità militari da questo punto di vista non hanno nascosto l'utilizzo di questi materiali, e poi perché la presenza del torio compare sia nell'esame dei pastori, sia negli organi...

MAURO PILI. Mi consenta, dottore, quando lei dice che i militari non hanno nascosto lo dice per una seconda fase rispetto alle indagini istruttorie o lo dice per l'indagine istruttoria? Perché io per esempio rileggo le intercettazioni ambientali fatte con il professor Riccobono, il quale dice «sono stati i militari a chiedermi di omettere dalla mia relazione il torio».

BIAGIO MAZZEO, Procuratore di Lanusei. No, volevo dire una cosa diversa e cerco di spiegarmi: i militari in qualche modo hanno sempre registrato le attività che svolgevano, anche quelle attività di brillamento, che forse

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

possono avere dei profili di criticità, loro comunque le registravano, nel senso che loro registravano quanto materiale entrava, quanto materiale veniva distrutto e lo stesso per i missili, cioè ci sono i documenti da cui si può desumere, tant'è che si parla di numeri, si parla di oltre 1.000 missili Milan che sono stati lanciati, quindi non è stato nascosto.

Se lei invece vuol sapere se la popolazione locale sia stata informata prima di questa attività, questo probabilmente no, però dagli atti acquisiti dalla procura risulta che le attività sono state registrate, non sono attività fantasma.

MAURO PILI. I missili Milan che lei richiama a me risultavano sino a questa mattina 1.200....

BIAGIO MAZZEO, Procuratore di Lanusei. Io ho detto più di 1.000...

MAURO PILI. Invece questa mattina il Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa ha parlato di 463 missili, c'è una differenza che mi lascia comprendere come la tracciabilità di quello che è successo nel poligono di Quirra sia totalmente aleatoria, perché, se lei, che è il massimo responsabile giudiziario di questo processo per quanto riguarda l'accusa, parla di 1.000-1200 missili Milan e il Sottocapo in Commissione d'inchiesta comunica che sono 463, c'è un problema di veridicità delle notizie e di attendibilità. Vorrei sapere chi le abbia comunicato questo dato dei 1.200.

BIAGIO MAZZEO, Procuratore di Lanusei. Ho trovato questo dati da varie fonti e adesso li ritrovo anche in questa relazione cui ho fatto riferimento, dove si parla di 1.187 missili anticarro Milan e successivamente missili anticarro TOW. Non so se questa differenza sia legata al fatto che poi i missili sono stati modificati e quindi gli ultimi che sono stati lanciati non avevano il sistema di guida contenente torio.

MAURO PILI. No, il termine ultimo di utilizzo è quello a cui ci stiamo riferendo sia sul piano processuale che per quanto riguarda...

BIAGIO MAZZEO, Procuratore di Lanusei. Questi dati li ho trovati negli atti, se è importante posso informarmi per darvi una fonte più precisa.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Noi abbiamo la comunicazione ufficiale fatta questa mattina dal Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa.

BIAGIO MAZZEO, Procuratore di Lanusei. Io non ho idea di dove abbia trovato...

MAURO PILI. Il problema è la tracciabilità perché, come lei saprà meglio di me, in ognuno di questi missili Milan, in ogni testata sono contenuti 3 grammi di torio, e il caso di Teulada è emblematico, perché sono state recuperate soltanto 4 lunette su 4.200 missili Milan, quindi vuol dire che mancano all'appello 4.196 lunette.

A Quirra non mi risulta dalle informazioni assunte dalla Commissione al Cisam alcun rinvenimento di lunette di torio radioattivo, quindi significa che manca totalmente la tracciabilità delle lunette, e anche rispetto alle comunicazioni a questo punto false, perché io mi fido più delle sue che di quelle del Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, mancherebbero all'appello non solo le lunette, ma anche 600 missili!

BIAGIO MAZZEO, Procuratore di Lanusei. Sulle lunette...

PRESIDENTE. Collega, acquisiamo questo dato come un dato obiettivo che ci viene fornito per l'appunto dalla Procura della Repubblica, poi magari possiamo individuare altre modalità per mettere a confronto, ma mi pare che il procuratore sia stato molto netto.

MAURO PILI. Assolutamente chiaro. Ho altre due domande e poi ho concluso, presidente. È agli atti di questo processo un elenco di 167 nomi, di cui il 90 per cento deceduti, di militari e di civili che hanno operato all'interno del poligono di Quirra?

BIAGIO MAZZEO, Procuratore di Lanusei. Ci sono agli atti numerosi casi, sono stati investigati tutti i casi di decessi che erano conosciuti, il problema è che nell'attuale dibattimento questo aspetto non è oggetto del processo, nel senso che per le ragioni che ho detto è stato delimitato il campo della decisione alla sola violazione di misure di sicurezza e di prevenzione.

Vorrei dire una cosa: sicuramente la contaminazione di sostanze tossiche o radioattive ha investito in prima battuta le persone che erano più vicine, poi è ovvio che non si può escludere che la contaminazione sia andata anche